

SOTTO IL TROPICO DEL CANCRO

FUGA DA UN INVERNO PIOVOSO

di Cristina Odorizzi - foto di Andrea Mugnai

REPORTAGE



Marocco, pescherecci a Lakraa

Un'annata decisamente fredda e piovosa il 2009 per il Maghreb. Come accade da alcuni anni, Andrea e io veniamo a trascorrere l'inverno in Marocco con la nostra autocaravan sperando in un clima decisamente più mite rispetto a quello Italiano, ma questa volta incontriamo una stagione completamente diversa dal solito. Al nord piove in continuazione, tanto che molti oaed (fiumi) straripano creando non pochi disagi alla popolazione e a molte famiglie che abitano sugli argini di questi: hanno visto le loro modeste case distruggersi con l'ondata di piena e che in alcuni casi ha creato numerose vittime. Nell'interno poi, sui monti dell'Atlante, abbondanti nevicate hanno isolato interi paesi per molti giorni e sono state chiuse anche le più importanti strade statali per mancanza di mezzi idonei a spalare le eccezionali nevicate.

Visto che il tempo non accenna a rimettersi, puntiamo verso sud, ma è solo passato Agadir sulla strada verso Tiznit che finalmente appare un tiepido sole. Qualche giorno di sosta e poi si riparte in direzione di Sidi Ifni e Goulmime, la porta del deserto; facciamo in modo di arrivarci di sabato, giorno di mercato, uno dei più belli del Sahara. Notiamo, con immenso piacere, che dal primo anno che siamo venuti in Marocco, oggi c'è molto più ordine e pulizia per le strade. Ogni sera la 2M (televisione nazionale) alle 20.30 trasmette un

telegiornale in lingua francese e notiamo che viene fatta una campagna pubblicitaria per i rifiuti, soprattutto per la plastica, e infatti, persino nei piccoli paesi troviamo dei raccoglitori; anche se per la differenziata ci vorrà ancora qualche anno, è comunque un grosso passo avanti.

Trascuriamo qualche giorno a Tan Tan plage e successivamente alla splendida laguna di Najala, un'oasi naturalistica dove la sosta è consentita, previa autorizzazione del comune di Sidi Akhfennir, per soli tre giorni e dove per pochi Dhiram possiamo acquistare dell'ottimo pesce appena pescato. Dopo aver fatto uno straboccante pieno di gasolio (che da qui e per tutto il sud, essendo esente da tasse, ha un costo decisamente inferiore), arriviamo sul lungomare di Laayoune, a El Marsa, dove ritroviamo amici camperisti italiani di vecchia data: chi torna a nord, chi va verso il deserto, chi come noi prosegue puntando verso sud, è bellissimo incontrarsi, scambiarsi idee, nuovi itinerari, consigli e, perché no, anche disavventure. Nel 2009, per esempio, non c'è stato equipaggio che non abbia preso una multa per eccesso di velocità; velocità per modo di dire: andare a 50 km l'ora invece di 40, i laser sono arrivati anche qua e la Gendarmerie Royale sfrutta al massimo la nuova tecnologia facendola pagare ai malcapitati di turno.